

AVREMO QUEST'ANNO UNA VITTORIA STRANIERA ALLA CLASSICA DI FERRAGOSTO?

Calata dei bolidi francesi al XVIII Circuito di Pescara

Sommer e Rosier favoriti, ma l'asso Biondetti giocherà la gran carta per i colori italiani. Le possibilità di Vallone, Carini e Cornacchia - Interessante confronto tra le 1100 cmc.

Pescara - 15 agosto - Chilometri 510 - Giri 20 - Inizio ore 9

DIFFICILE per i nostri

Dal nostro inviato

PESCARA, 14

La XVIII edizione del classico Circuito di Pescara non è venuta a coincidere con il periodo migliore dell'attività automobilistica.

Ve ne sarete resi conto tutti in questi giorni, leggendo dovunque le molte notizie relative alla crisi dello sport del volante segnatamente per la produzione e l'attività dei bolidi della formula corsa n. 1. Saprete così della decisione di Enzo Ferrari di non correre più in Italia nel 1949, saprete delle dichiarazioni dell'Alfa Romeo, dell'attività della Maserati e così via.

La disputa del Circuito di Pescara coincide purtroppo con lo zenith della crisi e naturalmente ne risente tutti gli effetti. Una volta di più, se ancora ce ne fosse necessità di dirlo, occorre rallegrarci con gli organizzatori della grande manifestazione abruzzese per aver compreso in tempo l'utilità di un radicale cambiamento della formula, sostituendo la n. 1 con quella per vetture sport fino a 4500 senza compressore.

Solo così è stato possibile far disputare anche quest'anno la competizione di Pescara; perchè, se fosse rimasto in vigore il regolamento della formula corsa n. 1, molto probabilmente non avremmo dovuto accontentarci di vedere uno sparuto numero di macchine, una prova di scarso interesse.

La formula sport

Approviamo perciò di nuovo la formula sport 4500 che reggerà il XVIII circuito di Pescara, che, comunque vada, no le cose, con tutti gli ostacoli superati nel travagliato periodo di preparazione e di organizzazione, permetterà di vedere domani lo svolgimento di una delle più belle manifestazioni della stagione europea.

circuito. Identico è il discorso per le Delage, comunque nettamente inferiori alle Talbot. E anche per l'unica Delahay 4500, che sarà pilotata senza dubbio, le Talbot 4500 sono le vetture più potenti del nutrito lotto e saranno

imprescindibili per il lungo rettilineo del lungomare, mentre da Raph, benchè non possano essere sottovalutate le possibilità di questa ultima vettura, che è stata proprio quella che ha vinto, sia pure con una buona dose di fortuna,

na, il G. P. di Francia di cui più sopra parliamo. Comunque le vetture francesi si presentano come le più quotate per il successo finale.

I bolidi italiani più forti saranno le poche Ferrari, ripetiamo: le Maserati 2000 e l'Alfa Romeo di Roll. Quali probabilità potranno avere in una corsa dura e veloce come quella di domani sui 510 chilometri? Chiuse dal punto di vista tecnico, le vetture italiane potranno cercare di supplire alla differenza di potenza con la classe dei piloti. Spetterà proprio a Clemente Biondetti, all'asso delle 1000 Miglia, il ruolo più delicato ed importante, un compito veramente difficile sia che il toscano corra con la Ferrari o con la Maserati, ambedue della Scuderia napoletana «De Filippis».

Biondetti è il nostro pilota più esperto, è l'uomo che non teme fatica e distanza e che, nonostante i suoi cinquant'anni suonati, deve essere sempre considerato tra i migliori guidatori del mondo. Il toscano, forte anche della sua vittoria a Pescara nel 1932, vorrà fare il massimo sforzo per conquistare una vittoria, che la carta non può concedergli.

Vallone e Cornacchia, specie il primo che ha vinto il G. P. Napoli, il Giro dell'Umbria e la Coppa delle Dolomiti, cercheranno di fare una corsa onorevole e di approfittare in ogni caso di qualche tentennamento in campo avversario. Ma non crediamo che sia l'u-

Mario Ciriachi

continua in seconda pagina

I PARTENTI

- 2 Sandri (Veritas).
- 4 Rosier (Talbot).
- 6 Minozzi (Maserati).
- 8 X (B.M.V.).
- 10 Louveau (Delage).
- 12 Raph (Delahaye).
- 14 Vallone (Ferrari).
- 16 Roll (Alfa).
- 18 X (Ferrari).
- 20 Rizzato (Alfa).
- 22 Cornacchia (Ferrari).
- 24 Serafini (Osca).
- 26 Biondetti (Maserati).
- 28 Sommer (Talbot).
- 30 Romano (Maserati).
- 32 X (Ferrari).
- 34 Rocco (Alfa).
- 36 Gerard (Delage).
- 38 X (Ferrari).
- 40 Carini (Maserati).
- 42 Sighinolfi (Fiat).
- 44 T. (Cisitalia).
- 46 Malfucci (Fiat - Stanguellini).
- 48 V. G. (Osca).
- 50 Bormioli (Fiat).
- 52 Capelli (Fiat-Stanguellini).
- 54 Bassi (idem).
- 56 Nissotti (idem).
- 58 Fagioli (Osca).
- 60 Cabianca (Osca).
- 62 Tenaglia (X).
- 64 Cacciari (Osca).
- 66 Adanti (Fiat).
- 68 Giorgetti (X).
- 70 montanari (Fiat).
- 72 Sebastiani (Fiat).
- 74 Bandini (idem).
- 76 Santolieri (Maserati).
- 78 Taraschi (Taraschi-Gianini).
- 80 Catarra (Fiat).
- 82 Ruggiero (X).
- 84 Merati (Fiat).
- 86 Felicioli (Fiat).
- 88 Beaufort (Fiat).
- 90 Malaguti (Fiat-Malaguti).
- 92 Sgorbati (Fiat).



Con la potente Talbot 4500 Raymond Sommer è il favorito della competizione. Egli tenterà di conquistare quella vittoria che gli sfuggì lo scorso anno nella medesima prova.

DOPO LA PRIMA GIORNATA DI UN ATTESO CONFRONTO INTERNAZIONALE

A Spalato: JUGOSLAVIA-ITALIA 38-38 Intatte le possibilità dei NUOTATORI AZZURRI

Nostro servizio particolare SPALATO, 13.

Al termine della prima giornata dell'incontro Italia-Jugo-

libero, mentre in campo maschile, superiorità jugoslava nei 400 metri e prevista vittoria del dorsista Massaria.

le tribune già due ore prima dell'inizio dell'incontro, si calcola superasse le tremila persone. La giornata era autunnale e entrava un forte vento

Italia p. 17; Jugoslavia p. 16. M. 200 rana, femm.: 1. Lavrenic (Jug.) 3'14"8; 2. Kuhar (Jug.) 3'17"8; 3. Doratti (Italia) 3'23"5; 4. Del Ry (Italia) 3'26"2.

Italia p. 20; Jugoslavia p. 22